

Protestanti privi di discernimento: Edizione Ben Franklin

di Walt Garlington

[*Orthodox Reflections*](#), 26 maggio 2026

i massoni confermati tra i padri fondatori americani

Benjamin Franklin è stato recentemente oggetto di sdolciate lettere d'amore da parte dei protestanti evangelici che venerano l'americanismo. Ciò è dovuto in gran parte al recente e melenso film "a sfondo religioso", "A Great Awakening", che narra le vite intrecciate del predicatore evangelico George Whitfield e del già citato Franklin. Ecco un piccolo assaggio da parte di uno degli uomini coinvolti nella realizzazione del film:

[Il responsabile della sceneggiatura Joshua] Enck spiega: "Ben Franklin era impegnato in un percorso spirituale, come tutti noi nella vita. Ma ciò che la gente non comprende è che l'amicizia che aveva con George Whitefield, questo reverendo, finì per essere il catalizzatore del Grande Risveglio. Scopriamo che Ben Franklin nacque decimo figlio di un padre puritano, un uomo religioso. Suo padre lo destinò, come decima, al ministero di predicatore. Ben Franklin fuggì da quel destino. Ma anni dopo, divenne il più grande promotore del più grande risveglio che le colonie avessero mai visto. Questa è provvidenza. È così che opera Dio. Il Signore ha realizzato la vocazione che era sulla vita di Ben Franklin, permettendogli di promuovere questa ondata di fede".

Questa è una visione molto superficiale dell'influenza di Franklin sulla vita delle colonie/Stati. Ignora completamente i forti legami che Franklin ebbe per tutta la vita con la massoneria. L'immagine che Enck e altri stanno cercando di dipingere ultimamente è che, grazie all'influenza di Whitfield, Franklin passò dal deismo al proto-protestantesimo evangelico. La documentazione storica è ben diversa:

Fu iniziato alla massoneria nel 1730 o nel 1731 presso la loggia di san Giovanni a Filadelfia. Una volta entrato a far parte della loggia, il suo stile di scrittura nella "Gazette" cambiò, assumendo un tono di grande elogio nei confronti della massoneria in America, soprattutto in Pennsylvania. Spesso ci riferiamo a questi scritti quando studiamo le origini della massoneria negli Stati Uniti.

Non sorprende che il fratello Franklin abbia fatto subito colpo sui fratelli della loggia di san Giovanni, grazie al suo spirito arguto, al suo servizio pubblico, al suo coraggio e alla sua personalità estroversa. Solo un anno dopo essersi unito alla loggia, era già membro del comitato incaricato di redigere lo statuto; il 24 giugno 1732 fu nominato primo sorvegliante della Gran Loggia della Pennsylvania, e poi gran maestro nel 1734, secondo i suoi documenti personali. Nel 1735 fu eletto segretario, carica che ricoprì per tre anni. Come sappiamo, di solito occorrono diversi anni di servizio prima che un fratello riceva un qualsiasi riconoscimento nella Gran Loggia.

Il fratello Franklin pubblicò anche *Le Costituzioni dei Massoni*, il primo libro massonico

stampato in America. Si trattava di una ristampa delle *Costituzioni di Anderson*, pubblicate per la prima volta in Inghilterra e contenenti la storia della massoneria, gli obblighi, i regolamenti e altro ancora. Le copie della pubblicazione di Franklin sono tesori preziosi in diverse biblioteche massoniche di tutto il paese.

Visitò varie logge nel nord-est e in Europa e partecipò a importanti riunioni e cerimonie, tra cui la comunicazione trimestrale della Gran Loggia del Massachusetts nel 1754. Nel giugno del 1760 fu eletto gran maestro provinciale della Gran Loggia d'Inghilterra e fu ufficialmente inserito nei verbali della loro riunione del novembre 1760 a Londra. Quando fu inviato in Francia come ambasciatore degli Stati Uniti, le sue prime azioni furono quelle legate alle logge massoniche. Nel 1777 fu eletto membro della "Loge des Neuf Soeurs" di Parigi e un anno dopo assistette all'iniziazione di Voltaire in questa loggia. Divenne anche membro della Respectable Lodge de Saint Jean de Jerusalem nel 1782 e l'anno successivo fu eletto venerabile d'onore di tale corpo. Nel 1783 fu anche eletto membro onorario della Lodge des Bons Amis di Rouen. Solo sette anni dopo, dopo un lavoro massonico molto più significativo, il fratello Franklin morì il 17 aprile 1790, all'età di 84 anni.

I fautori dell'americanismo apprezzano particolarmente la storia della mozione presentata dal signor Franklin durante la convenzione costituzionale di Filadelfia, affinché si pregasse per aiutare la convenzione a raggiungere un accordo su un nuovo piano di governo per l'unione degli Stati in un momento di grande contesa. Dal suo discorso del 28 giugno 1787:

In questa situazione, in cui l'Assemblea brancola nel buio alla ricerca della verità politica, e a stento riesce a distinguerla quando ci viene presentata, com'è possibile, signore, che non abbiamo mai pensato di rivolgerci umilmente al Padre delle luci affinché illumini le nostre menti? All'inizio della lotta contro la Gran Bretagna, quando eravamo consapevoli del pericolo, pregavamo quotidianamente in questa stanza per la divina protezione. Le nostre preghiere, signore, furono ascoltate e ricevettero una risposta benevola. Tutti noi impegnati nella lotta dobbiamo aver osservato frequenti manifestazioni di una provvidenza sovrana a nostro favore. A questa benevola provvidenza dobbiamo questa felice opportunità di consultarci in pace sui mezzi per stabilire la nostra futura felicità nazionale. E ora ci siamo forse dimenticati di questo potente amico? O immaginiamo di non aver più bisogno del suo aiuto?

Ho vissuto a lungo, signore, e più a lungo vivo, più prove convincenti vedo di questa verità: che Dio governa le vicende degli uomini. E se un passero non può cadere a terra senza che lui se ne accorga, è forse probabile che un impero possa sorgere senza il suo aiuto? Ci è stato assicurato, signore, nelle Sacre Scritture che "se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori". Io credo fermamente in questo; e credo anche che senza il suo aiuto congiunto non riusciremo in questa costruzione politica meglio dei costruttori di Babele: saremo divisi dai nostri piccoli interessi locali e parziali; i nostri progetti saranno vanificati e noi stessi diventeremo oggetto di biasimo e di disprezzo per le generazioni future. E quel che è peggio, l'umanità potrebbe in futuro, a seguito di questo sfortunato

episodio, disperare di instaurare governi basati sulla saggezza umana e affidarsi al caso, alla guerra e alla conquista.

Chiedo pertanto il permesso di proporre che d'ora in poi, prima di iniziare i lavori, in quest'Assemblea si tengano ogni mattina preghiere per implorare l'aiuto del Cielo e la sua benedizione sulle nostre deliberazioni, e che si inviti uno o più membri del clero di questa città a officiare tale funzione.

Si dice che questa sia la prova che "l'America" (o almeno la Costituzione degli Stati Uniti) abbia un fondamento cristiano (ignorando il fatto che tale suggerimento fu avanzato da un uomo ancora profondamente coinvolto nella massoneria, come già accennato. Forse il modo migliore per descrivere la trasformazione di Franklin nel corso della sua vita non è da deista a quasi-cristiano, ma piuttosto da deista a massone convinto). L'impressione che si ricava dal racconto di questa storia è che la mozione del signor Franklin fu accettata dai pii padri fondatori, si raggiunse un compromesso con l'aiuto di Dio e gli Stati Uniti divennero il paese più benedetto da Dio al mondo e in tutta la storia.

Ma ancora una volta, la vera storia racconta una versione diversa. Dopo il dibattito, la mozione non fu messa ai voti. Il dibattito stesso fu breve e imbarazzante (*Ibid.*):

Il signor Hamilton e molti altri espressero il timore che, per quanto opportuna potesse essere stata una simile risoluzione all'inizio della convenzione, essa, a questo punto, potesse: 1. suscitare spiacevoli reazioni negative; e 2. indurre il pubblico a credere che gli imbarazzi e i dissensi interni alla Convenzione avessero suggerito tale misura. Il dott. F. Sherman e altri risposero che la precedente omissione di un dovere non poteva giustificare un'ulteriore; che il rifiuto di una simile proposta avrebbe esposto la Convenzione a reazioni negative più spiacevoli della sua adozione; e che l'allarme che si sarebbe potuto suscitare all'esterno per la situazione interna avrebbe avuto almeno la stessa probabilità di nuocere che di giovare.

Il signor Williamson osservò che la vera causa dell'omissione non poteva essere fraintesa. La Convenzione non aveva fondi.

Il signor Randolph ha proposto, al fine di dare un aspetto favorevole alla misura, che venga predicato un sermone su richiesta della convenzione il 4 luglio, anniversario dell'Indipendenza; e che da quel momento in poi vengano usate preghiere nella convenzione ogni mattina. Il dottor Franklin ha appoggiato questa mozione. Dopo diversi tentativi infruttuosi di rinviare silenziosamente la questione, il dottor Franklin ha appoggiato questa mozione. Dopo diversi tentativi infruttuosi di rinviare silenziosamente la questione, l'aggiornamento è stato infine approvato, senza alcuna votazione sulla mozione.

Secondo quanto affermato dallo stesso Franklin, i sostenitori della sua mozione erano solo tre o quattro dei 55 delegati (*Ibid.*): "La Convenzione, fatta eccezione per tre o quattro persone, ritenne le preghiere superflue".

Pertanto, la versione della convenzione proposta dagli idolatri protestanti che venerano l'America – secondo cui Dio, attraverso la risoluzione di preghiera di Ben Franklin, salvò la convenzione e la "nazione americana" – è una fantastica menzogna. La risoluzione fallì, non furono offerte preghiere, eppure si giunse a un accordo su una costituzione e si fondò una nuova unione, basata non sul cristianesimo ma su un fondamento più umanistico.

Lo Statuto di Filadelfia creò una chimera innaturale e instabile, un'unione che sarebbe stata "in parte nazionale, in parte federale". Ma la mostruosità creata da questi uomini, inizialmente dall'aspetto docile, si rivelò incontrollabile nel lungo periodo. Dopo diversi decenni, la componente nazionale riuscì a sopprimere quella federale durante la guerra di Lincoln per annientare la resistenza sudista/localista al governo di Washington, e da allora quella bestia ha continuato a corrompere, devastare, manipolare e distruggere molte parti del mondo.

Salute all'Impero massonico degli Stati Uniti! Salute a Ben Franklin, uno dei suoi principali architetti e artefici! Salute ai massoni francesi che aiutarono i coloni nordamericani nella loro ingiusta guerra contro gli inglesi!

La cecità dei protestanti evangelici di fronte a tutto ciò, che ne siano consapevoli o meno, testimonia la loro mancanza di discernimento. Se conoscono il contesto storico di Franklin e degli altri Padri fondatori ma lo ignorano deliberatamente, allora dimostrano di non adorare la santa Trinità e di non appartenere alla sua santa Chiesa, bensì un idolo, un'idea, un paradiso terreno chiamato Stati Uniti d'America, e di essere disposti a piegare ogni cosa al suo servizio (compresa la corruzione della stessa fede cristiana). Se invece ignorano completamente tutto ciò, sono altrettanto indegni della nostra fiducia, essendo pessimi studiosi di storia e ingenui partecipanti a un folle progetto ideologico, l'Esperimento americano.

Entrambi gli esiti sono deplorabili; tuttavia, è così che finiscono le cose quando la fede degli Apostoli, radicata nella Chiesa ortodossa, viene rifiutata e sostituita dal nuovo vangelo dell'americanismo.

Coloro che dunque invocano la fine di questo "Grande esperimento" hanno tutte le ragioni per farlo. È possibile farlo in modo ordinato. Il consiglio di Patrick Deneen in "Perché il liberalismo è fallito" è valido: preservare gli aspetti positivi attualmente intrecciati a quelli negativi – come ad esempio le tutele contro un governo tirannico, il mantenimento del diritto al processo con giuria, l'*habeas corpus*, ecc. – e a questa preservazione aggiungere la ricostruzione delle culture locali e delle economie familiari, nonché lo sviluppo di una governance politica più vicina e più attenta alle esigenze della gente comune.

Tornando al punto di partenza, per coloro che desiderano vedere un film cristiano degno di questo nome, consigliamo di evitare il falso film di propaganda "A Great Awakening" e di cercare invece una proiezione di "Adamo, dove sei?", un documentario onesto, umile, sobrio, concreto e al tempo stesso ultraterreno sulla vita in un monastero sul Monte Athos. Una recensione, il trailer e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del film: <https://denpeirazei.com/>

